

Ad Alfonso Cicero

E p.c. a Peppe Lumia

Ad Angelo Lomaglio

Gentilissimo Alfonso Cicero,

dopo aver letto i recenti articoli di Live Sicilia che ti riguardano, mi sono determinato ad inviarti la presente che leggeranno per conoscenza Giuseppe Lumia e Angelo Lo Maglio.

Questi articoli, provocandomi un'ulteriore e seria indignazione, hanno vinto le mie ultime remore a notificarti ciò che penso. E ad articolare un serio ragionamento sui rapporti che mi e ti riguardano (e coinvolgono anche Lumia, e, per certi versi, in relazione alla serietà del suo comportamento, anche Angelo Lomaglio).

Ti chiederai quali sono gli articoli. **Ovviamente l'intervista di Nicolò Marino e poi la storia dell'avv. Fiumefreddo**, soggetto tra i più squallidi che circolano in Sicilia, ma beneficiato da te con congrui incarichi legali a carico dell'IRSAP, incarichi attribuiti in momenti e per importi che definire sospetti è solo un eufemismo.

Vedi caro Alfonso, io sono un uomo libero, con una bellissima storia, **un uomo libero che campa del suo lavoro e che con la politica ha sempre rimesso denaro e mai ottenuto guadagni.** Da avvocato non ho mai avuta liquidata una parcella da un Ente pubblico.

Ho sempre mantenuto la mia famiglia al riparo dalle tensioni della politica. Con un'eccezione, che concerne il tuo operato, operato che non ho difficoltà a definire autentica e gratuita **"presa per il culo"**. Ribadisco, gratuita presa per il culo, ovvero presa per il culo non richiesta. **Tu sei stato in grado di immettere tensioni, frizioni, sentimenti di divisione all'interno della mia famiglia.**

Tu, caro Alfonso, meriteresti da parte mia una bellissima lezione di vita perché, in modo, appunto, del tutto gratuito, ovvero senza ragione alcuna, pur avendo con me un grande debito di riconoscenza, ti sei permesso da tre anni a questa parte di prendere in giro me, di prendere in giro mio fratello.

E tutta la mia famiglia, che ha dato - alla parte politica nella quale io ho creduto, che aveva come riferimento Giuseppe Lumia - tantissimo, si è sentita, molto villanamente, presa in giro.

Vedi caro Alfonso, il primo comandamento che un uomo politico dovrebbe osservare è quello **di rispettare le persone che, con dignità**, hanno offerto all'uomo politico grandi contributi, grandi aiuti, grandi collaborazioni, senza nulla pretendere. **Nel nome del comune sistema di valori.**

Adesso riprenderemo questo concetto. Ma immediatamente voglio chiarirti qual è la differenza che vi è tra me e il tuo referente e mio amico (o forse ex amico, dipende da lui) **Giuseppe Lumia**: io mi sono sempre mosso senza tornaconti personali e con grande generosità, esponendomi moltissimo e pagando di persona. **Giuseppe Lumia, invece, i propri conti li sa fare molto bene**: tra i suoi conti vi è quello di essere - come dice Raciti - sempre e comunque **"l'ancella delle Procure"**, anche **quando le Procure sono aduse costantemente a calpestare le leggi dello Stato.** Anche quando dagli Uffici delle Procure viene fuori un fetore terribile del tutto identico a quello che proviene dalle sedi dei grandi corruttori o dei collusi con la Mafia.

Vedi caro Cicerò, io ho vissuto nei mesi passati una fortissima depressione, per due mesi non ho potuto, per via della cura, neanche mettere piede in Tribunale. A fine anno avevo ricevuto in tre processi richieste per 8 anni complessivi di reclusione. Ho vinto tutti i processi, ho avuto tre assoluzioni. Ma a che prezzo?

La persecuzione continua. E la ragione della persecuzione sta nella battaglia combattuta assieme a Giuseppe Lumia, per assicurare il rinnovamento e la svolta nella magistratura catanese. Oggi Lumia è capo gruppo in Commissione Giustizia e io ricevo quotidianamente richieste di rinvio a giudizio – ne ho una quarantina – e richieste di anni e anni di galera.

Quando Lumia è stato eletto capogruppo in Commissione Giustizia io ero semplicemente felice, quella battaglia era stata vinta malgrado il tranello teso da Sudpress online, il giornale dell'avvocato Fiumefreddo, che in combutta con la Procura di Agrigento, aveva tirato fuori le intercettazioni delle telefonate tra me e Lumia: appunto per fottere Lumia.

Ed oggi scopro che tra il mondo di Lumia e Fiumefreddo è scoppiata la pace, con incarichi milionari a Fiumefreddo e, addirittura, la nomina ad assessore regionale di costui. Mio nonno avrebbe detto: "MINCHIA PAPÀ!!!!".

Devo dire che Lumia, come parlamentare siciliano, come capogruppo in Commissione Giustizia, come componente della Commissione Parlamentare Antimafia, è stato eletto ed è lautamente pagato anche (direi soprattutto) per presentare interrogazioni e porre in essere doverose attività ispettive nei confronti di quegli Organi dello Stato che calpestanto la legge.

Come mai il nostro amico Senatore Lumia non ha ritenuto di proporre una interrogazione parlamentare, un'interpellanza, una richiesta di ispezione ministeriale sui contatti accertati ed assolutamente incredibili del Procuratore Ignazio Fonzo con i giornalisti che pubblicavano le fughe di notizie che riguardavano l'inchiesta su Lombardo? Fughe di notizie, quelle di Fonzo, finalizzate a colpire l'accordo di Governo tra MPA e PD.

Fonzo, nell'evidente interesse di Gennaro, si è attivato per interferire su quella che era la istituzionale attività democratica degli eletti del popolo. Fonzo ha recato una formidabile ferita alle leggi ed alle regole democratiche. I tabulati e le carte dell'inchiesta a suo carico sono a disposizione di tutti. Di tutti i coloro che vogliono leggerle ... di tutti i coloro che vogliono difendere regole e legalità.

La vicenda Fiumefreddo non mi dà pace, mi toglie il sonno, mi sono venuti conati di vomito a leggere quelle vicende: Fiumefreddo è quello che su Sudpress, un anno addietro, attaccava sanguinosamente me e soprattutto Lumia. E Crocetta lo fa Assessore? E tu gli dai incarichi per milioni di euro? È un incubo o è la realtà?

Con l'aiuto delle persone che mi sono state vicine, ho superato le bruttissime settimane della depressione nera, da amici come Lumia e dalla parte politica che ritenevo essere rispondente ai miei valori, ho ricevuto pillole avvelenate, anche in queste ore. Con un barlume di autocritica e di lucidità, devo dire che tutto ha una coerenza. Come Fiumefreddo si trasforma da pessimo elemento, da killer in danno di Lumia, a eroe civile che merita di essere beneficiato di milioni di euro di incarichi professionali da parte tua e ad essere designato assessore, così gli agrigentini che avevano votato Crocetta, anche su

mia indicazione, per il cambiamento e la rivoluzione, trovano ... l'immarcescibile Michele Cimino come principale riferimento di Crocetta e Lumia.

Già, caro Alfonso, fa rabbia scoprire che oggi ad Agrigento il referente di Giuseppe Lumia è diventato ... Michele Cimino. Lumia non trova un istante da dedicare alla persecuzione ai miei danni, da ottobre mi dice che mi deve incontrare (mi pare proprio che anche lui, soprattutto lui, mi prenda per il culo ...), che dobbiamo avere un chiarimento politico, ma il suo tempo viene totalmente assorbito, per quanto riguarda Agrigento, dai vari Michele Cimino e Mariella Lo Bello.

Varrebbe la pena che Lumia, uomo dell'anti mafia (!!!!????), leggesse le carte dell'inchiesta sui voti comprati dal papà di Michele Cimino per fare eleggere il figlio deputato, **il papà comprava i voti e i mafiosi li vendevano.** Lumia, alla riunione organizzata pochi giorni addietro nella sala del museo di Agrigento da Michele Cimino, ha tenuto una calorosa prolusione sui temi della legalità alla Regione. **Coloro, ovvero, i clientes ciminiani, che ascoltavano avevano la stessa espressione delle frequentatrici dei Bunga Bunga di Berlusconi alle quali il Cardinal Bagnasco tiene un sermone sul piacere della castità e sul dovere della verginità e dell'astinenza.** La grandissima parte di quell'auditorio era di clientes regionali che hanno fatto carriera forti della loro incompetenza, scadente preparazione e solido rapporto con Cimino.

Ed io, appunto, ho fatto votare, caro Alfonso, per Saro Crocetta e Peppe Lumia per rafforzare e rilanciare ... Michele Cimino ed i suoi amici imbroglioni di Agrigento. **E gli agrigentini che volevano fare la rivoluzione con Crocetta adesso devono vedere Lumia grande sponsor di Michele Cimino e dei suoi clientes.**

Caro Alfonso, io devo chiarire il mio rapporto con Peppe Lumia, comprendere se alcune cose gravissime che ho subito sono solo frutto di pressapochismo, distrazione, egocentrismo e simili atteggiamenti egoisti, oppure vi è dietro la volontà pervicace di umiliarmi.

Ti ricordi, presidente Cicero, del mio ruolo accanto a te all'ASI di Enna per abbattere il dominio di Crisafulli per tramite di Mario Alloro? Io ho collaborato con te, ho firmato fior di carte, ho decapitato Alloro (che lo meritava), **mi sono preso fior di odi** e Alloro ha pure tentato di aggredirmi fisicamente, assieme a Crisafulli. Tu accumulavi indennità, parcelle, prebende e clientele, **ed io, modestamente, odi e "sputazzate"**. Io ho agito in coerenza con i miei valori, senza chiedere nulla in cambio, solo per ragioni di Giustizia, di pulizia, sentendomi parte di una squadra - quella di Lumia - che pensavo avesse un progetto nobile.

Nel mio rapporto fraterno con Lumia, **la mia famiglia ha pure espresso la candidatura di mia sorella al Consiglio Comunale di Palermo.** Convinti, in assoluta buona fede, che occorreva sostenere la battaglia di Ferrandelli nell'ambito del rafforzamento politico dell'area di Lumia.

Per questo mio padre, che ha 89 anni, spesso mi rimprovera per avere subito, io, che sono tanto coraggioso, tanto preparato, che mi sento così in gamba, **una squallida presa per il culo ai danni di mio fratello da parte tua e, ritiene, di Lumia.** E, appunto, tu, adesso, mi devi chiarire anche il ruolo di Lumia in questa vicenda, come ti chiederò più avanti. Mi addolora molto che, nella fase terminale della sua vita, mio

padre debba pensare che io sia uno sciocco, uno sprovveduto che si fa prendere in giro da persone alle quali ha offerto molto (anzi, ho dato tutto e senza riserve), assieme all' intero gruppo familiare ed amicale.

Caro Cicero, forse sei troppo impegnato a distribuire incarichi clientelari ed affaristici a destra e a manca alle stesse persone a fini poco nobili, **per pensare che il tuo comportamento nei miei confronti avrebbe potuto urtarmi seriamente?**

Non ti è venuto in mente che vi sono regole di correttezza, di moralità, che vanno osservate in primo luogo nei confronti di coloro che limpidamente ti sono stati a fianco nei momenti difficili? **Regole di lealtà da rispettare nei confronti di coloro che per te si sono esposti in prima linea.**

Vedi Alfonso, mi sto convincendo che dovrei mettere la stessa energia che ho speso per sputtanare nazionalmente Crisafulli e chiarire che (come nel caso di Crisafulli) chi si siede al tavolo con i mafiosi non può essere dirigente del PD, **per affrontare il degrado che il circo magico di Saro Crocetta** sta instancabilmente diffondendo in Sicilia. Un degrado enorme, invasivo, mefitico e soprattutto dannosissimo per la sinistra siciliana, per quelle forze che dovrebbero assicurare moralità e cambiamento ed oggi sono soggetti dannosissimi.

Io sono uno di quelli che ha legato la sua storia, dall'80 ad oggi, a quella della sinistra siciliana. Ho sempre rischiato la vita, **senza mai pensare di fare carriera**, senza mai pensare alle mie utilità. Anzi, l'aver scelto l'impegno per la legalità ed averlo praticato in modo intransigente ha comportato che io avessi nemici da tutte le parti, nella peggiore Sinistra, quella di Crisafulli, inciucista pure con la mafia, quella di Capodicasa, ottimamente apprezzata da Cosa Nostra, come raccontano i pentiti, nonché tra i corrotti ed i collusi delle parti politiche storicamente mie nemiche.

Ti faccio un regalo, caro Alfonso, così ti fai un'idea del mio spessore: **raccogliendo le mie denunce, finalmente, la DDA di Palermo ha mandato il Sen. Sodano, l'ex Sindaco di Agrigento mio nemico, a processo per mafia.** In quel Capo di Imputazione potrai leggere che dietro tutti gli appalti di Sodano contro cui mi sono scontrato (in alcuni casi avendo accanto a me Lumia) erano sempre presenti gli interessi di Cosa Nostra e dei suoi capi e killer, indicati, in quel Capo di Imputazione, con nomi e cognomi.

A proposito, fai leggere a Lumia, così farà un po' di autocritica, la parte di quel capo d'imputazione di Sodano dedicata all'appalto della Nettezza Urbana, **ove l'imprenditore Mirabile**, in prima fila alle manifestazioni del Megafono, perché ha candidato in quella lista suo genero, il signor Venezia, **è indicato come uno degli imprenditori a disposizione di Cosa Nostra.**

Peccato che questo imprenditore si è vantato di aver posto il veto alla candidatura di Peppe Arnone nel Megafono e di aver avuto ragione con Crocetta che mi ha messo fuori. Lui, grato, ha contribuito economicamente alla campagna elettorale del Megafono. **Peccato che il fatto che Mirabile fosse una persona infame e collusa, per giunta imparentata con Sodano, io ed il Prefetto Marino lo avevamo scritto già quindici anni addietro, Lumia lo sapeva** (per bocca del Prefetto alla Commissione Anti Mafia) e **nonostante ciò Arnone che denuncia Mirabile ed i mafiosi fuori dalla lista e Mirabile e suo genero grandi sponsor e candidati di Crocetta.**

Talvolta io non comprendo i miei interlocutori. Lumia ed io, caro Alfonso, abbiamo la stessa età, 54 anni, ed un vissuto assolutamente comparabile, con l'unica differenza che io per fare politica e battermi per i miei valori ho fatto debiti, mentre Lumia, facendo politica, incassa da vent'anni l'indennità parlamentare.

Per questo non capisco come Lumia si illuda che uno con l'esperienza ed il vissuto che ho io potesse non accorgersi di finzioni e giochetti: mi riferisco alla vicenda della lista del Megafono alle elezioni regionali. **Come poteva pensare, Lumia, che io non mi accorgessi di essere stato tagliato totalmente fuori da ogni percorso aggregativo o decisionale? O Lumia pensa che io sia totalmente cretino, o, da parte sua, vi è una evidente sottovalutazione della intelligenza e della storia degli altri.**

Io spesso dico alle persone che mi chiedono consiglio, ad esempio professionalmente, nelle vicende coniugali, che non necessariamente bisogna "accorgersi" di tutte le malefatte del coniuge, di tutte le sbandate, di tutte le distrazioni. È meglio, in alcuni casi, far finta di nulla, passarci sopra se questo aiuta a rinsaldare un rapporto che comunque può ritenersi sano, se il far finta di nulla può restituire un respiro vitale all'intera famiglia. **Prima di regolare i conti occorre sempre valutare se il regolamento dei conti è funzionale ai valori o agli affetti che si ritengono prioritari.**

Questo è stato il mio comportamento nei confronti di Lumia. **Ho compreso perfettamente l'azione indegna posta in essere contro la mia terra, concludendosi accordi, francamente di merda, per mandare all'ARS personaggi squallidi ed indecenti, e, nell'ambito di tali accordi, togliere agli agrigentini la possibilità democratica di poter votare o meno uno con la mia storia.**

Vedi, caro Cicero, io ho dialogato politicamente come principale referente favorevole nel PD di Agrigento all'esperienza del Governo Lombardo – Cracolici – Lumia, con gli assessori di quel Governo, Massimo Russo e Armao, in primo luogo, e con lo stesso Presidente Lombardo. **Ma non per ottenere incarichi, indennità, favori. Ho dialogato per fare pulizia.** Uno scontro è rimasto memorabile, quello tra me e Cimino, allora Vice Presidente della Regione, sulla nomina del sovrintendente ai BBCC di Agrigento. Cimino voleva Caruso, noto per abitudini di un certo tipo, io il dirigente più qualificato e privo di ombre, tale Meli. Conservo ancora gli sms notturni inviati da Michele Cimino con l'accusa di avergli fottuto il sovrintendente: oltre alle male parole, Cimino mi chiedeva se Pietro Meli fosse mio amico, fosse un mio uomo. Gli risposi di no, io voglio il cambiamento che significa meritocrazia e pulizia. Con Russo abbiamo cacciato via, di concerto, il pessimo manager Olivieri, oggi sotto processo.

Quella praticata con Armao, Russo e Lombardo era politica trasparente, con interventi pubblici, lineari e interlocuzioni limpide.

Peppe Lumia, adesso, si è completamente dimenticato di ciò che io ho rappresentato e rappresento. L'ho cercato anche per confrontarci sulla situazione all'ASP di Agrigento: la gente che l'ha votato, le persone migliori, continuano a prendere pesci in faccia, perché gli incarichi occorre continuare a dividerli con i soliti amici di Cimino e Cardinale.

E che dire della situazione alla Provincia? **Un alfaniano di ferro, un anno e passa addietro, il dottore Infurnari, è stato nominato Commissario Straordinario. Ed erano i tempi che Alfano era il segretario del partito di Berlusconi.** Ma Crocetta, per quell'incarico, non ha pensato alla gente di sinistra, a chi, sostenendo gli allora comuni valori, lo aveva votato sin dalle europee.

No, **siamo al gattopardismo ed al consociativismo.** Della peggiore specie. Io non sono interessato a fare il commissario Straordinario alla Provincia di Agrigento, avrei detto di no se me l'avessero proposto. Ma

avevo più titoli, tecnici e politici, per potere ricoprire quell'incarico. Solo che non avrei fatto clientele, né per Alfano né per Crocetta.

Ma che ne pensi, caro Alfonso, uno come me - *che come leggi nel capo di imputazione che ti allego, è da vent'anni il principale nemico dei boss mafiosi agrigentini, uno come me che ha saputo rompere le ossa a don Mirello Crisafulli, uno come me che è riuscito a far bocciare il potentissimo Gennaro dal CSM - può essere uno che si fa pisciare in bocca come viene fuori dai fatti ricostruiti in queste pagine?*

Bisogna comportarsi bene con tutti; se si ha moralità in primo luogo bisogna comportarsi bene con i più deboli, **ma se si ha intelligenza bisogna, soprattutto, comportarsi decentemente con coloro che hanno dimostrato di essere forti e di avere le palle.**

Io, francamente, non penserei mai di umiliare, offendere, calpestare, prendere per il culo uno come me. Uno solido come me. Uno con le palle come me. **Io penso, ad esempio, che siano molto simili a me Angelo Lomaglio e Antonello Cracolici.** Io non prendo per il culo nessuno, per ragioni etiche, ma ragioni di intelligenza e di prudenza mi spingerebbero, comunque, a non andare a prendere per il culo gente come Cracolici e Lomaglio. Perché sono in gamba, perché sono forti, perché hanno dignità, perché, soprattutto, con me sono stati leali, seri e generosi. E se tentassi di ***pisciare loro in bocca***, susciterei, certamente, reazioni per me non gradevoli. Per essere chiari, se provassi a prendere per il culo, ad umiliare, a creare gravissimi problemi, del tutto gratuiti, a gente come Lomaglio o Cracolici, poi temerei fortemente la loro reazione, mi preoccuperebbe molto il fatto che – per parafrasare una nota canzone di De Andrè, la più bella – ***mi potrebbero rendere la cortesia***. Con ricchissimi interessi...

Oggi è l'epoca di internet, e penso che un sito online, in mano ad uno con il coraggio che ho io, e con la progettualità che mi ha sempre caratterizzato, può essere uno strumento potentissimo.

Leggendo la vicenda di Fiumefreddo mi chiedo come mai nessuno raccoglie tutte queste carte e presenta una bellissima denuncia, facendo sfilare in Procura a chiarire l'intera storia Fiumefreddo, Crocetta, Cicero, i parlamentari amici di Fiumefreddo ecc. ecc.

A Fiumefreddo va chiesto quando e come sono cambiati i suoi rapporti con Crocetta e Lumia prendendo come punto di riferimento gli attacchi forsennati che, sino all'aprile 2013, Sudpress lanciava, pubblicando le intercettazioni di Arnone al fine di bloccare la nomina di Lumia nel Governo Letta.

Sai, la vicenda Lumia – Fiumefreddo emana sgradevoli odori, persino di scambi o di "ricattini".

Poi va chiarita la storia degli incarichi professionali conferiti da Cicero a Fiumefreddo, gli importi, i criteri di scelta, i rapporti pregressi, **la storia del parlamentare amico dell'avv. Fiumefreddo che ha favorito all'ARS la nomina di Cicero, facendo cadere il numero legale**, quindi, vanno spiegati i rapporti di Crocetta con Fiumefreddo, ovvero dalle denunce di Crocetta contro Fiumefreddo, responsabile di gravissime azioni di malaffare, alla sua nomina ad assessore. Tante, tante, tante cose occorre ormai chiarire.

E, tornando agli incarichi professionali che dà Cicero, merita un approfondimento ciò che mi dicono i colleghi di Caltanissetta: che in quella città vi sono legali da tre soldi, giovani inesperti, con dichiarazioni di

reddito ridicoli, che, nell'ambito di rapporti assolutamente incomprensibili e privi di qualsivoglia trasparenze ed interesse pubblico, hanno ottenuto decine e decine e decine di incarichi.

Concludo, caro Alfonso, rivolgendoti una domanda che mi è utile per meglio definire nel prossimo futuro i miei rapporti con Peppe Lumia.

Ti chiedo, caro Alfonso, se la gravissima presa per il culo che mio fratello ha subito, in modo del tutto gratuito ed ingiustificabile, con frizioni e tensioni che hanno danneggiato i miei rapporti familiari, sia frutto solo di tue scelte di sciatteria, di mancato rispetto, di troppi impegni a trattare con i Fiumefreddo di turno, a costruire clientele ecc. ecc. o, invece, **vi sia stata una indicazione esplicita del Sen. Lumia per volutamente umiliare la mia persona e fornirgli un ulteriore e netto segnale di lontananza.**

La presente lettera è inviata anche ad Angelo Lomaglio e a Beppe Lumia, affinché Angelo, da persona seria qual'è, possa comprendere cosa intendeva Lumia, lo scorso ottobre, quando mi ha chiesto, anche attraverso Angelo, di pervenire ad un chiarimento politico e ad una ripresa di un confronto e di una collaborazione. Se si trattava dell'ennesima presa per il culo, o se vi è, invece, un disegno serio seppure ostacolato, sia consentita l'ironia, dai troppi impegni di Lumia ad Agrigento con geni della moralità e della politica come la Lo bello e Michele Cimino.

Anche se la nota è molto aspra, è gradito un serio riscontro. In assenza di tale riscontro sarò in grado di trarre le coerenti valutazioni e decisioni.

Un cordiale saluto.

Agrigento, 04.05.2014

Giuseppe Arnone

P.S. Allego il Capo di Imputazione cui ho fatto riferimento e che ricostruisce dieci anni di impegno di Arnone contro Cosa Nostra agrigentina, forse varrebbe la pena di farlo imparare a memoria a Crocetta ...